

Novara, 20/6/2014

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: 1 Corinzi 11, 23-26

Salmo 132 (131)

Vangelo: Marco 14, 12-26

*Questo è il mio Corpo.
Questo è il mio Sangue*



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa bella serata calda dal punto di vista climatico e dal punto di vista dello Spirito. Siamo nella settimana del “Corpus Domini”, quando la Chiesa celebra la festa di Gesù Eucaristia. Noi, Signore Gesù, crediamo nell’Eucaristia, come Presenza viva, reale, che passa in mezzo a noi. Non possiamo che dirti “Grazie, Signore Gesù!”. Il Pane diventa il tuo Corpo e il Vino il tuo Sangue, grazie all’invocazione dello Spirito sulle specie. Da subito, Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ciascuno di noi entri in questa dimensione del Mistero, in questa dimensione del Divino, per diventare Corpo vivo del Signore: la tua Chiesa.
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



1 Timoteo 6, 13-14: *Al cospetto di Dio, che dà vita a tutte le cose e di Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti scongiuro di conservare, senza macchia e irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.*

Grazie, Signore Gesù!



Ho sentito l'invito autorevole: - Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!-



Io confermo. Ho avuto l'immagine chiara di una chiave, che apriva una porta chiusa da tempo. Questa porta dava su un giardino fiorito. Mi sembra che il Signore venga a darci una chiave di volta, per poter aprire situazioni, che sembravano morte e irrisolvibili. Grazie, Gesù!



Confermo questa parola, perché ho sentito: - Io ti mostrerò la via che devi percorrere. Non la vedrai all'esterno, ma all'interno di te.- Ecco la chiave che apre il giardino: il nostro cuore.

“*Giardino chiuso tu sei*” dice l'amante alla sposa nel **Cantico dei Cantici 4, 12.**

Ho sentito anche che ci sono tanti pesi dentro di noi che urlano e ci impediscono di vedere chiaramente.

Invochiamo il Sangue di Gesù!

Ancora prima di benedire l'acqua e il sale, Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Sangue su di noi e, poi, sarà dentro di noi, ricevendo l'Eucaristia, perché i pesi, che ci impediscono di camminare, vengano disattivati e possiamo aprire la porta del giardino interiore, dove tu, Signore, ci mostrerai la via, la soluzione a quello che ci sembrava un problema insormontabile.

Ti ringraziamo, Gesù, perché tu sei un Dio, che sta dalla parte dell'uomo e, malgrado le nostre infedeltà, le nostre chiusure, tu vieni a usare misericordia.

Sangue di Gesù, liberaci!



Ho avuto l'immagine della donna emorroissa, che andava da Gesù a toccare il lembo del mantello. Il Signore dice: - Proprio quando tutte le soluzioni umane sono inefficaci, io agisco.- La donna si è fidata di questo tocco.



Ho chiesto una Parola di conferma e il Signore ha dato **1 Tessalonicesi 5, 24:** *“Potete fidarvi di Dio. Egli ci ha chiamati e farà tutto questo.”*

Signore, ti ringraziamo! Possiamo fidarci di te. Abbiamo già fatto il primo tratto di strada, venendo da casa nostra a qui. Adesso c'è il secondo tratto, che è scendere nel cuore e aprire questa porta, per entrare nel giardino della nostra anima. Signore, vogliamo fidarci di te. Forse nelle malattie, nei progetti, in tutto quello che stiamo vivendo, tutte le soluzioni umane sono cadute. Ci resta solo di toccare un lembo del tuo mantello, come la donna emorroissa, che ha speso tutti i suoi soldi, senza ottenere guarigione. Ha tentato il tutto per tutto, toccando il tuo mantello. Lo ha fatto con fede.

Questa sera, Signore, noi vogliamo fidarci di te, che ci conduci a sorgenti di acqua viva, a pascoli erbosi, verso il bello.

Benedici questa acqua, perché possiamo essere aspersi!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Corpus Domini

Questa mattina, durante la Messa, il Signore ha dato il passo di **Galati 3, 1-5:** *“O stolti Galati, chi vi ha incantati? Eppure Cristo e la sua morte in Croce vi sono stati annunciati con la massima chiarezza! Una cosa vorrei sapere da voi: Dio vi ha forse dato il suo Spirito perché avete ubbidito alla Legge o piuttosto perché avete ascoltato la parola della fede?...”*

Dio vi dà lo Spirito e opera miracoli in mezzo a voi, perché avete ubbidito alla Legge o perché avete ascoltato il messaggio della fede?"

Come concludevo nella Messa di Pentecoste, le guarigioni, al di là del carisma, avvengono come conferma del messaggio.

Ho lasciato così perdere l'Omelia preparata sulla "Vita Spirituale" e sono andato alla spiegazione del Vangelo: il Corpus Domini. Sono le indicazioni che Gesù dà per l'Eucaristia, indicazioni che dà per sempre, per tutti.

Domanda degli apostoli, che vengono mandati in città

Si comincia con gli apostoli, che chiedono: *"Dove vuoi che andiamo a preparare la cena Pasquale?"*

I discepoli non avevano capito il messaggio di Gesù e vogliono ancora preparare la Cena Ebraica, come noi che ancora ci basiamo solo sui Dieci Comandamenti e sui precetti dell'Antico Testamento.

Gesù li manda in città, che è Gerusalemme, ma, nel senso generale, rappresenta il luogo del potere.

Anche se noi stiamo celebrando in questa Chiesa, gli effetti di questa Eucaristia si diffondono anche nella città, si ripercuotono all'esterno.

Nella celebrazione della Messa bisogna mettere da parte il potere.

La brocca, l'anfora. Seguire l'uomo dell'acqua

Il racconto evangelico è un po' inverosimile: *"Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua."*

Brocca



Anfora



Qui c'è uno degli errori del Vangelo di Marco. A quel tempo, gli uomini portavano le anfore, mentre le donne portavano le brocche.

"Seguitelo." Bisogna seguire l'uomo dell'acqua. Nel Vangelo di Marco, l'uomo dell'acqua è Giovanni Battista, il quale dà due indicazioni.

- Bisogna rompere con il passato.

In una Eucaristia non si può perpetuare sempre con il passato, un passato da peccatore, un passato sbagliato... Bisogna lasciarlo andare.

- Rompere con il potere.

Giovanni Battista, figlio di un prete, che, secondo la tradizione, avrebbe dovuto essere prete, lascia perdere questo incarico e va a predicare nel deserto. Giovanni Battista rompe con l'istituzione guasta.

Nella Messa non ci sono ruoli; la Messa è una grande Concelebrazione, dove il prete presiede, ma tutti noi celebriamo in pari dignità.

Il Maestro chiede dove è la sua stanza

“Dite al padrone di casa: Il Maestro..”

Questa è l'unica volta che nel Vangelo di Marco Gesù si identifica con il Maestro. Questo significa che nella Messa, dobbiamo lasciare perdere le varie devozioni, novene..., perché la centralità è di Gesù.

“Dove è la mia stanza...”

Questa stanza è un luogo sacro, che può essere una Chiesa o qualsiasi altro posto: dove c'è il Maestro che celebra la Pasqua, la Cena, lì diviene spazio sacro.

“Egli vi mostrerà, al piano superiore, una grande sala.”

“Il piano superiore” alla lettera è *“Il piano al di sopra della terra.”*

La Celebrazione Eucaristica non è un culto, non è un rito, ma un'esperienza d'Amore con il Signore, vissuta al di sopra della terra. Dobbiamo collocare la Messa al di sopra della nostra quotidianità, della nostra materialità: è un'esperienza mistica.

Per questo, vi raccomando sempre di non distrarvi, perché dovremmo cercare di vivere la Messa, al di là della terra. Per noi Cristiani la prima esperienza mistica è la Messa: qui c'è il concorso nostro e di Dio, perché questa stanza, che è sempre luogo sacro, da una parte è pronta, dall'altra è da preparare. Dio fa una parte, noi dobbiamo fare l'altra parte. La Messa è un discorso fra noi e Dio. La stanza è pronta, ma va arredata.

La Chiesa va avanti, perché Dio è fedele.

Egli vi mostrerà

Molte volte, abbiamo bisogno di un discernimento, ci facciamo fare la preghiera da un Gruppo, ma nella Messa *“Egli vi mostrerà”*.



Noi abbiamo il primo discernimento nella Messa, in modo misterioso.

“Mostrare” è ripetuto due volte nel Vangelo:

una volta, quando il diavolo mostra a Gesù tutti i regni del mondo: lì erano soli Gesù e il diavolo;

all’interno dell’Eucaristia è Gesù che mostra: fa riferimento a Dio, che mostra ad Abramo e a Mosè la terra. La Terra Promessa non è la Giudea, ma è dentro di noi, dove riusciamo a vivere bene con noi stessi, riusciamo a vivere l’Eucaristia, diventando un grande ringraziamento nella Chiesa e nel Mondo.

Il tradimento

Tutti noi operiamo delle scelte, ma c’è il cammino giornaliero, dove è incluso anche il tradimento.

La “sala è grande”, perché dove c’è Gesù, c’è gente, dove c’è una Comunità che realizza un Gesù vivo, c’è gente.



È possibile il tradimento.

Gesù arriva con i Dodici al *calar della sera*. Le tenebre sono sempre il simbolo della religione; anche se Gesù è presente, la religione tenta sempre di infiltrarsi con i suoi buchi neri che risucchiano tutto.

Il traditore è Giuda, che qui non viene nominato.

I discepoli chiedono: “*Sono forse io?*”

Nessuno di noi è completamente sicuro; tutti noi abbiamo un margine di insicurezza.

I maggiori traditori sono sempre all’interno della famiglia, della Comunità, tra le persone più care. **Salmo 41, 10:** “*Anche l’amico, in cui confidavo, anche lui, che mangiava il mio pane, alza contro di me il suo calcagno.*”

Gesù dice: “*Chi consegna il Figlio dell’uomo, è meglio che non fosse mai nato!*” Tutti noi possiamo tradire, quando tradiamo l’Amore, quando tradiamo la vita, quando lasciamo andare Gesù, quando ci arrendiamo.

La nostra vita si realizza solo in Gesù, quando noi mettiamo in atto il suo messaggio, un messaggio che non è solo per i Cristiani, è per tutti, è la Buona Notizia di Colui che si mette al servizio degli altri, perché solo nel servizio, noi possiamo realizzare la nostra vita; non ci sono alternative.

Quando noi mettiamo i remi in barca, tradiamo, perché la nostra vita si realizza solo nel servizio.

Benedire e rendere grazie

“*Mentre mangiavano, prese il pane.*” Gesù prende il pane lievitato, non azzimo e dà la benedizione; poi prende il vino e rende grazie.

Gesù benedice e rende grazie.



“Benedire” è un termine religioso per gli Ebrei, quindi la Comunione è anche per loro.

“Rendere Grazie” è l’equivalente laico della benedizione, quindi l’Eucaristia è per tutti coloro che Dio chiama alla sua Mensa. Per questo, Gesù benedice e ringrazia.

Al di là delle Leggi della Chiesa, noi stiamo spiegando il Vangelo.

Gesù dice: *“Questo è il mio Corpo. Questo è il mio Sangue.”*

Qui c’è un passaggio, perché il pane, che dava la vita, era la Legge, erano i Comandamenti; il popolo, per avere la vita, doveva mettere in pratica i Comandamenti.

Adesso, per avere la vita, dobbiamo mangiare questo Pane.

Sappiamo che uno diventa ciò che mangia. Se noi mangiamo Dio, entriamo in questa divinizzazione. Possiamo ricevere tante Comunioni, senza che niente cambi, se prendiamo l’Eucaristia, come un bollino di qualità.

Una volta che riceviamo la Comunione, diciamo: -Amen!-, quindi ci dobbiamo comportare come Gesù e metterci al servizio degli altri.

È importante sottolineare che in nessuna descrizione della Cena del Signore è scritto *“in sacrificio per voi”* perché Gesù non l’ha detto. Le sue parole sono: *“Il mio corpo dato per voi.”*

Gesù usa la parola “sacrificio” solo due volte, per vietarlo.

Il vino è il simbolo del sangue dell’agnello, che veniva asperso sull’assemblea; adesso noi beviamo quel Vino, che è il Sangue di Gesù, perché il nostro cammino è interiore e non esteriore.

Al singolare

“Io non berrò più del frutto della vite.”

Gesù parla di vite, al singolare: questo è un messaggio per tutti noi.

In un clima di perversione generale, in un clima di corruzione religiosa generale, noi possiamo vivere almeno singolarmente la nostra vita nell'autenticità, possiamo essere quella vite che va controcorrente e segue Gesù. Gesù parla al singolare, per dire che ciascuno di noi singolarmente può riuscirci.

Continuiamo l'Eucaristia, beneducendo il Signore per quello che ci ha detto e teniamo presenti queste indicazioni, per vivere l'Eucaristia così come il Signore ce l'ha lasciata. *AMEN!*



IMPOSIZIONE DELLE MANI, COME PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



È impossibile fare la Processione, perché la Chiesa è piccola e fuori non si può uscire per questo. Visto che è una Messa di congedo per la pausa estiva, seguiamo quello che leggiamo nel Vangelo di **Matteo 19, 15**: *“Gesù, dopo avere imposto le mani, li congedò.”*, per consapevolizzare che tutti noi possiamo imporre le mani ai fratelli. Ci mettiamo a due a due e ci imponiamo le mani a vicenda.

L'imposizione delle mani non è solo quella del prete. Tutti noi possiamo imporre le mani ai fratelli e diventare canali della Grazia di Dio. Attraverso le nostre mani, passa l'Amore di Dio; se stiamo pregando c'è una volontà di bene verso l'altro.

Gesù ha detto in **Marco 16, 18**: *“Imporranno le mani ai malati e questi guariranno.”* Alla lettera è: *“Imporranno le mani ai malati e questi staranno meglio.”*

Dobbiamo tornare a quello che ha detto Gesù.

Durante il Canto di Adorazione, ho avuto un'immagine molto forte, come se nella nostra casa interiore ci fosse un muro divisorio. Rimuovendo questa parete divisoria, al di là c'è un grande tesoro. Ti ringraziamo, Signore, perché a me sembra che vuoi dirci che se riusciamo ad abbattere i nostri muri, al di là del muro che separa, troviamo tesori.

Mentre mi chiedevo che cosa può essere per me questo muro divisorio, ho avuto l'immagine di Dantes, Conte di Montecristo, il quale, abbattendo il muro divisorio della cella, trova l'abate Faria, il maestro che lo introduce nella sapienza della vita; poi trova il tesoro nell'isola di Montecristo.

A me sembra che tu, Gesù, voglia dirci che, abbattendo i nostri muri, incontriamo l'altro e l'altro non è l'inferno, non è il nemico: l'altro può diventare il nostro maestro, che ci guida al tesoro.

Abbattere il muro significa abbattere i pregiudizi, il giudizio verso i fratelli e le sorelle, andare al di là delle apparenze e guardare il sigillo del Cristo, il sigillo dello Spirito, che è in ogni persona, con la quale ci imbattiamo per caso o perché l'abbiamo attirata.



Ti ringrazio, Signore Gesù, per questo fratello/sorella che hai messo sotto la mia mano. Ti benedico per la sua vita. Ti ringrazio per quello che è il suo mistero. Visto che ci hai parlato di tesoro, dona a lei /lui la saggezza che è quella sapienza che viene da te e porta anche la ricchezza, come hai detto a Salomone in **1 Re 3, 11-13**: *“Perché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te né una lunga vita, né la ricchezza, né la morte dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento, per ascoltare le cause,*



ecco faccio come tu hai detto. Ecco, ti concedo un cuore saggio e intelligente... ti concedo anche ciò che non mi hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come nessun re ebbe mai.” Ti prego, Signore, per questo fratello /sorella: attraverso l'imposizione delle mani, donale quella saggezza che le permetta di ricevere tutto il bene e le ricchezze delle quali ha bisogno.

Gesù, passa in mezzo a noi!



Io ti dico. – Bentornato a casa!- Il Signore ha dato questo passo di **1 Pietro 2, 9-10**: *“Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.”*



1 Samuele 16, 23: *“Quando lo spirito maligno inviato da Dio investiva Saul, Davide prendeva la cetra e suonava. Saul ne aveva sollievo, si calmava e lo spirito cattivo si allontanava.”*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, perché ci inviti a suonare, a cantare le tue meraviglie, per far scappare i diavoli.



1 Samuele 17, 26- 27: *“Davide domandò ai soldati: -Quale sarà la ricompensa per l'uomo che vincerà questo Filisteo e riscatterà l'onore di Israele? E chi è poi questo Filisteo miscredente che osa sfidare gli eserciti del Dio vivente?- Gli risposero, ripetendo le promesse del re.”*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a sfidare il nostro Golia che ci mette contro gli eserciti di Angeli e Santi. Golia può avere partita persa, se noi, come Davide, osiamo sfidarlo, prendendo le promesse del re, la ricompensa del re.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.